



Si parlerà del decreto collegato al lavoro, approvato nei giorni scorsi ed in attesa di pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale*, al convegno organizzato questo pomeriggio presso il Ramada Hotel di Napoli. Un avvenimento di spessore, quello organizzato dall'Ordine dei Consulenti di Napoli, al quale porterà il proprio saluto il Ministro del Lavoro -Maurizio Sacconi- a seguito dell'introduzione ai lavori da parte di Marina Calderone, Presidente del Consiglio Nazionale, e di Edmondo Duraccio, Presidente dell'Ordine di Napoli. Un convegno in cui si discuterà delle ultime riforme in materia di lavoro che, lo ricordiamo, hanno concesso la possibilità agli Ordini territoriali dei Consulenti del Lavoro di effettuare tentativi di conciliazione e arbitrato nei rapporti di lavoro. Un provvedimento, quello voluto dal Dicastero del Lavoro, per diminuire i contenzioni giudiziari in materia di lavoro e per mettere in pratica tutte le misure alternative per comporre bonariamente le controversie di lavoro. E domani, dalle ore 9.00 ed in diretta Sky su ReteOro con 80 Consigli provinciali collegati, si replica col Forum Lavoro, il cui programma è disponibile sul sito www.consulentidellavoro.it

IL CONVEGNO

Consulenti del lavoro Sì al decreto sull'arbitrato

Consulenti del lavoro riuniti a Napoli per discutere del decreto sul «Collegato lavoro» relativo all'arbitrato approvato dalla Camera e riapprovato in Senato senza modifica e in via definitiva. Al convegno, promosso dal Consiglio provinciale dell'Ordine dei Consulenti del lavoro di Napoli, ha partecipato il ministro del Lavoro Sacconi, presenti il presidente dell'Ordine nazionale dei Consulenti del lavoro Marina Calderone e il coordinatore regionale della Consulta dei consulenti del lavoro della Campania Edmondo Duraccio, per il quale «il provvedimento approvato da Camera e Senato non rappresenta alcuna violazione dell'art.24 della Costituzione in materia di diritto alla difesa».

IL DENARO

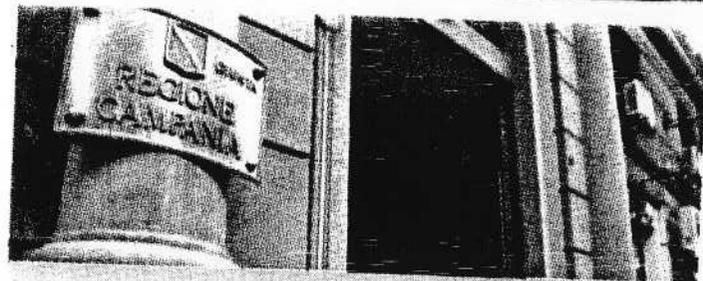
Mercoledì 17 marzo 2010

Consulenti del Lavoro: Arbitrato utile, Napolitano firmi la norma

Se il provvedimento relativo alla riforma del processo del lavoro non sarà firmato, il presidente della Repubblica si assume una grande responsabilità in quanto il nodo dell'arbitrato, fermo restando la volontarietà dell'accesso, è appannaggio delle parti sociali". E' quanto sostiene Edmondo Duraccio, coordinatore regionale della consulta dei consulenti del lavoro della Campania nel corso del convegno di studio "Riforma del processo del lavoro: collegato al lavoro-conciliazioni" svoltosi ieri a Napoli. Al convegno promosso dall'Ordine dei consu-

lenti del lavoro - consulta regionale della Campania e al quale ha preso parte il ministro proponente, Maurizio Sacconi ha visto circa mille delegati giunti da ogni parte della regione tra cui il presidente nazionale dell'Ordine dei consulenti del lavoro, Marina Calderone e il preside della facoltà di Giurisprudenza dell'università telematica Pegaso ed ex ministro Angelo Piazza. Sacconi ha ricordato le motivazioni che hanno spinto il governo a varare la riforma al centro di un'ampia discussione dallo scorso 3 marzo, giorno in cui il Senato ha dato il via

libera al "collegato lavoro" che resta in attesa della firma del capo dello Stato. "Spero che la riforma non torni all'attenzione delle Camere - dice Sacconi. "Nessuna violazione dell'articolo 24 della Carta costituzionale - prosegue Edmondo Duraccio - si intravede nel provvedimento poiché il ricorso all'arbitrato in luogo di quello giudiziale, oltre ad essere volontario, è garantito da una determinazione delle parti sociali e da una certificazione ad opera di qualificate commissioni".



**VERSO LE REGIONALI.
L'EX MINISTRO: IMPENSABILE RISOLVE-
RE QUESTA SITUAZIONE SENZA UNA VE-
RA ALTERNANZA NELLA GESTIONE**

IL MINISTRO OSPITE NEL POMERIGGIO DELL'ORDINE DEI CONSULENTI DEL LAVORO

E oggi arrivano anche Sacconi ed Alemanno

NAPOLI. Il ministro del Welfare, Maurizio Sacconi, sarà questo pomeriggio a Napoli, alle 15 al Ramada Hotel, per una manifestazione organizzata dall'Ordine dei consulenti del lavoro-consulta dei presidenti dei consigli provinciali della Campania, nel corso della quale illustrerà ai presenti, per la prima volta dopo l'approvazione avvenuta lo scorso 3 marzo, le linee guida del Governo e del suo dicastero sulla tematica e sulle altre riguardanti il mondo del lavoro. La giornata di studi, a cui parteciperà anche Marina Calderone, presidente nazionale dell'Ordine dei consulenti del lavoro, sarà introdotta dal coordinatore regionale della consulta dei consulenti del lavoro

della Campania, Edmondo Duraccio. E sempre questo pomeriggio, alle 15, il sindaco di Roma Gianni Alemanno terrà una conferenza stampa assieme al candidato governatore Stefano Caldoro all'Hotel Mediterraneo. Domani, invece, il leader de La Destra, Francesco Storace, terrà una conferenza stampa all'Hotel Ramada per ribadire ancora una volta il proprio sostegno a Caldoro. All'iniziativa interverranno, oltre ai candidati del partito in tutta la Campania, anche l'aspirante governatore e l'ex presidente della Regione, Antonio Rastrelli. Infine, lo stesso Caldoro sarà sempre domani all'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili.

OK

Un tavolo tecnico con ministero del lavoro e parti sociali su conciliazione e arbitrato

Consulenti in aiuto della giustizia

Dalla professione una mano per lo smaltimento dei processi

«È necessario che un confronto strutturale tra i protagonisti del mondo del lavoro (istituzioni, parti sociali e consulenti del lavoro) per definire una riforma condivisa sulle politiche del lavoro». È quanto afferma la presidente del Consiglio nazionale dei consulenti del lavoro, Marina Calderone. «E ciò anche alla luce della sempre maggiore attenzione esistente, soprattutto dopo l'approvazione del parlamento del ddl 1167 B, che ha al suo interno importanti passaggi volti a modernizzare un sistema ormai non più rispondente alle nuove esigenze del paese. Per tale motivo, ho ritenuto opportuno proporre al ministro del lavoro Maurizio Sacconi, un tavolo di confronto», sottolinea, «tra consulenti, ministero e parti sociali per discutere di conciliazione e arbitrato. Un confronto che porti alla stesura di linee guida comuni e dove vengano fissati gli standard formativi e i principi che i soggetti chiamati a operare da conciliatori e arbitri dovranno seguire, nel rispetto della correttezza e della lealtà che il ruolo istituzionale ci impone. Un tavolo di confronto per evidenziare che



A Napoli primo impatto dei consulenti del lavoro con il Collegato lavoro: davanti a 1.100 partecipanti il ministro Maurizio Sacconi si è confrontato con la presidente nazionale Marina Calderone e il presidente del consiglio partenopeo Edmondo Duracci

l'introduzione di nuove regole su conciliazione e arbitrato non sono state adottate a discapito dei lavoratori». La netta sensazione che si percepisce tra i tecnici della materia è che tutte le polemiche sorte attorno all'intervento riformatore (si pensi al dibattito sull'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori ovvero alla presunta ma non dimostrata incostituzionalità del provvedimento) siano figlie del particolare momento elettorale. Immediatamente dopo, placatisi

gli animi, si potrà attuare questa iniziativa. «La certificazione, la conciliazione e l'arbitrato», spiega ancora la Calderone, «sono fondamentali per garantire regole precise a tutela di imprese e lavoratori. E in questo i consulenti del lavoro, insieme alle istituzioni preposte, sono chiamati a mettere a disposizione la propria professionalità, nel rispetto del codice deontologico e, soprattutto, offrendo la garanzia di terzietà che contraddistingue le attività

professionali di una categoria in continua evoluzione».

Per Marina Calderone «l'accesso dibattito che è seguito all'approvazione del ddl 1167 B proprio sull'articolo che ha introdotto nuove regole su arbitrato e conciliazione sulle controversie in materia di lavoro e la firma di una dichiarazione comune il 12 marzo tra ministero del lavoro e parti sociali, ma a cui non hanno aderito tutte le sigle sindacali, portano a fare attente valutazioni. Il momento storico che stiamo vivendo», dice, «e, soprattutto, il periodo di crisi economica e occupazionale che il paese sta ormai affrontando dallo scorso anno ci impone di riflettere su nuove regole che aiutino aziende e lavoratori, facilitino l'occupazione e semplifichino le procedure, a volte troppo macchinose e burocratiche, legate al lavoro». E anche per sgombrare il campo da alcune pretestuose dichiarazioni e interpretazioni delle novità normative vale la pena di ricordare che i collegi arbitrali sono stati riconosciuti non solo ai consulenti del lavoro ma anche a: a) gli enti bilaterali costituiti nell'ambito territoriale di riferimento ovvero a livello nazionale

quando la commissione di certificazione sia costituita nell'ambito di organismi bilaterali a competenza nazionale; b) le direzioni provinciali del lavoro e le province, secondo quanto stabilito da apposito decreto del ministro del lavoro e delle politiche sociali entro sessanta giorni dalla entrata in vigore del presente decreto; c) le università pubbliche e private, comprese le fondazioni universitarie, registrate nell'albo di cui al comma 2, esclusivamente nell'ambito di rapporti di collaborazione e consulenza attivati con docenti di diritto del lavoro di ruolo ai sensi dell' art. 66 del DPR 382/80.

Pagina a cura



DELL'UFFICIO STAMPA
DEL CONSIGLIO NAZIONALE
DELL'ORDINE
DEI CONSULENTI DEL LAVORO

NAPOLI - La normativa oggetto del Collegato al lavoro 2010 e in particolare le tanto dibattute modifiche all'articolo 18 saranno al centro del convegno di studio dal titolo "Riforma del processo del lavoro: Collegato al lavoro-conciliazioni" in programma domani, martedì 16 marzo, alle ore 15 al Ramada Hotel in via Galileo Ferraris a Napoli. Alla manifestazione, organizzata dall'Ordine dei consulenti del lavoro-consulta dei presidenti dei consigli provinciali della Campania, parteciperà il ministro del Lavoro e delle politiche sociali, Maurizio Sacconi, che illustrerà ai presenti, per la prima volta dopo l'approvazione avvenuta lo scorso 3 marzo, le linee guida del governo e del suo dicastero sulla tematica e sulle altre riguardanti il mondo del lavoro. La giornata di studi, a cui parteciperà anche Marina Calderone, presidente nazionale dell'Ordine dei consulenti del lavoro, sarà introdotta dal coordinatore regionale della consulta dei consulenti del lavoro della Campania, Edmondo Duraccio: "La riforma voluta dal governo Berlusconi – dice Duraccio – riveste per la nostra categoria un'importanza senza precedenti, in quanto i consulenti del lavoro potranno espletare la conciliazione, ovvero potranno essere 'arbitri' nelle controversie in materia".

POLITICA

Incontro svoltosi ieri pomeriggio al Ramada Hotel

Riforma del processo del lavoro: convegno a Napoli con il ministro Maurizio Sacconi

NAPOLI - "Se il provvedimento relativo alla riforma del processo del lavoro non verrà firmato, il Presidente della Repubblica si assumerà una grande responsabilità in quanto la problematica dell'arbitrato, fermo restando la volontarietà dell'accesso, è appannaggio delle parti sociali". È quanto ha sostenuto Edmondo Duraccio, coordinatore regionale della consulta dei consulenti del lavoro della Campania nel corso del convegno di studio "Riforma del processo del lavoro: collegato al lavoro-conciliazioni" svoltosi questo pomeriggio al Ramada Hotel di Napoli e organizzato dall'Ordine dei consulenti del lavoro-consulta regionale della Campania e al quale ha preso parte il ministro proponente, Maurizio Sacconi. Quasi mille delegati giunti da ogni parte della regione hanno partecipato alla manifestazione, che ha visto la presenza tra gli altri anche del presidente nazionale dell'Ordine dei consulenti del lavoro, Marina Calderone, e del preside della facoltà di Giurisprudenza dell'università telematica Pegaso ed ex ministro, Angelo Piazza. Sacconi ha ricordato le motivazioni che hanno spinto il governo a varare la riforma al centro di un'ampia discussione dallo scorso 3 marzo, giorno in cui il Senato ha dato il via libera al "collegato lavoro" che resta in attesa della firma del capo dello Stato. Il ministro ha anche detto nel corso del suo intervento, il primo pubblico sull'argomento: "Spero che la riforma non torni all'attenzione delle Camere, anche perché personalmente difenderò sempre il provvedimento. Siamo rispettosi della funzione di Napolitano e non saremo certo noi a tirarlo per la giacca, ma difendiamo la bontà delle nostre scelte". "Nessuna violazione dell'articolo 24 della Carta Costituzionale (il diritto alla difesa) – prosegue Edmondo Duraccio – si intravede nel provvedimento poiché il ricorso all'arbitrato in luogo di quello giudiziale, oltre ad essere volontario, è garantito da una determinazione delle parti sociali e da una certificazione ad opera di qualificate commissioni. Fino a ieri valenti giuristi, come Tiziano Treu, erano pro-arbitrato: ora invece lo rinnegano solo perché è previsto anche un lodo secondo equità, dimenticando che il concetto di equità non significa libero arbitrio ma è riconducibile in ogni caso ai principi generali dell'ordinamento giuridico. Giova precisare che proprio recentemente le Parti sociali, a schiacciante maggioranza, per evitare ogni pretestuoso riferimento alla violazione dell'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori, hanno stabilito che la clausola compromissoria inserita nel contratto di assunzione non possa riguardare la modalità del licenziamento".

POL - Consulenti Lavoro Campania: auspichiamo firma Napolitano art.18

Napoli, 16 mar (Velino/Velino Campania) - "Se il provvedimento relativo alla riforma del processo del lavoro non verrà firmato, il Presidente della Repubblica si assumerà una grande responsabilità in quanto la problematica dell'arbitrato, fermo restando la volontarietà dell'accesso, è appannaggio delle parti sociali". È quanto ha sostenuto Edmondo Duraccio, coordinatore regionale della consulta dei consulenti del lavoro della Campania nel corso del convegno di studio "Riforma del processo del lavoro: collegato al lavoro-conciliazioni" svoltosi questo pomeriggio al Ramada Hotel di Napoli e organizzato dall'Ordine dei consulenti del lavoro-consulta regionale della Campania e al quale ha preso parte il ministro proponente, Maurizio Sacconi. Quasi mille delegati giunti da ogni parte della regione hanno partecipato alla manifestazione, che ha visto la presenza tra gli altri anche del presidente nazionale dell'Ordine dei consulenti del lavoro, Marina Calderone, e del preside della facoltà di Giurisprudenza dell'università telematica Pegaso ed ex ministro, Angelo Piazza. Sacconi ha ricordato le motivazioni che hanno spinto il governo a varare la riforma al centro di un'ampia discussione dallo scorso 3 marzo, giorno in cui il Senato ha dato il via libera al "collegato lavoro" che resta in attesa della firma del capo dello Stato. Il ministro ha anche detto nel corso del suo intervento, il primo pubblico sull'argomento: "Spero che la riforma non torni all'attenzione delle Camere, anche perché personalmente difenderò sempre il provvedimento. Siamo rispettosi della funzione di Napolitano e non saremo certo noi a tirarlo per la giacca, ma difendiamo la bontà delle nostre scelte". "Nessuna violazione dell'articolo 24 della Carta Costituzionale (il diritto alla difesa) – prosegue Edmondo Duraccio – si intravede nel provvedimento poiché il ricorso all'arbitrato in luogo di quello giudiziale, oltre ad essere volontario, è garantito da una determinazione delle parti sociali e da una certificazione ad opera di qualificate commissioni. Fino a ieri valenti giuristi, come Tiziano Treu, erano pro-arbitrato: ora invece lo rinnegano solo perché è previsto anche un lodo secondo equità, dimenticando che il concetto di equità non significa libero arbitrio ma è riconducibile in ogni caso ai principi generali dell'ordinamento giuridico. Giova precisare che proprio recentemente le Parti sociali, a schiacciante maggioranza, per evitare ogni pretestuoso riferimento alla violazione dell'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori, hanno stabilito che la clausola compromissoria inserita nel contratto di assunzione non possa riguardare la modalità del licenziamento".

l'Occidentale
orientamento quotidiano

Lavoro. Sacconi: "Sicurezza si realizza investendo sulla formazione"

"La sicurezza è un valore fondamentale che si realizza non soltanto con gli adempimenti formali, ma investendo soprattutto sulla formazione". Lo ha detto il ministro del Lavoro, Maurizio Sacconi intervenuto oggi a Napoli al convegno organizzato dal Consiglio provinciale dell'Ordine dei Consulenti del lavoro di Napoli.

"Formazione - ha sottolineato - che deve iniziare proprio da quei lavoratori che sono più esposti come lo può essere un lavoratore a termine; ed è per questo che abbiamo detto anche nella valutazione del rischio - conclude Sacconi - di tenere conto del tipo di rapporto di lavoro".



REUTERS ITALIA

Lavoro, Sacconi spera Quirinale non rinvii ddl, difenderà legge

NAPOLI (Reuters) - Il ministro del Welfare Maurizio Sacconi si augura che la nuova legge sul lavoro, con le norme che incidono sull'articolo 18 dello statuto dei lavoratori, attualmente

all'esame del Quirinale per la promulgazione, non venga invece rinviata alle Camere e dice che difenderà comunque la bontà del provvedimento.

"Spero che la riforma non torni all'attenzione delle Camere, anche perché personalmente difenderò sempre il provvedimento. Siamo rispettosi della funzione di Napolitano e non saremo certo noi a tirarlo per la giacca, ma difendiamo la bontà delle nostre scelte", ha detto Sacconi a Napoli durante un convegno organizzato dalla sezione della Campania dei consulenti del lavoro.

Sempre oggi Sacconi ha negato ogni possibilità di modifiche di questa legge varata lo scorso 5 marzo e che è stata fortemente contestata dalla Cgil che la ritiene incostituzionale in quanto limita il ricorso al tribunale in caso di licenziamento senza giusta causa, contravvenendo così all'articolo 18 dello statuto dei lavoratori.

Il Quirinale ha smentito ieri con una nota di aver già preso decisioni sulla legge dopo che un articolo di La Repubblica sosteneva che il Capo dello Stato Giorgio Napolitano era orientato a non controfirmare la legge.

Adnkronos

Napoli, 16 mar. - "La sicurezza e' un valore fondamentale che si realizza non soltanto con gli adempimenti formali, ma investendo soprattutto sulla formazione". Lo ha detto il ministro del Lavoro, Maurizio Sacconi intervenuto oggi a Napoli al convegno organizzato dal Consiglio provinciale dell'Ordine dei Consulenti del lavoro di Napoli.

"Formazione - ha sottolineato - che deve iniziare proprio da quei lavoratori che sono piu' esposti come lo puo' essere un lavoratore a termine; ed e' per questo che abbiamo detto anche nella valutazione del rischio - conclude Sacconi - di tenere conto del tipo di rapporto di lavoro".

Labitalia

Roma, 16 mar. - Sul collegato lavoro, anteprima del Forum Lavoro 2010, organizzato dal Consiglio nazionale dei consulenti del lavoro oggi pomeriggio a Napoli. Alle ore 15 infatti si apriranno i lavori del Convegno sul collegato lavoro che vedrà la partecipazione della presidente nazionale Marina Calderone e del ministro del Lavoro Maurizio Sacconi. Domani poi andrà in onda la quarta edizione del Forum Lavoro, organizzato con il Sole 24 Ore nella sede di Rete Oro a Roma, a partire dalle ore 9. Nella videoconferenza **saranno affrontate tutte le novità in materia di lavoro**, attraverso il confronto tra gli esperti del quotidiano e della Fondazione Studi dei consulenti e i tecnici del ministero del Lavoro, dell'Inps e dell'agenzia delle Entrate.

L'incontro sarà aperto dal vice direttore del Sole 24 Ore Alberto Orioli e dalla presidente Marina Calderone; prevista anche la partecipazione del ministro Sacconi. La conferenza potrà essere seguita in diretta streaming video sul sito www.ilsole24ore.com/forumlavoro e nelle 71 sedi che gli ordini hanno istituito sul territorio.

Nel corso del Forum verranno affrontati i temi relativi alle modifiche alla disciplina dell'orario di lavoro, al tentativo di conciliazione e l'arbitrato, al licenziamento e alle cause certificate, alle misure contro il sommerso, all'accesso ispettivo, ai nuovi criteri di calcolo della contribuzione figurativa e alle altre misure per i collaboratori a progetto, ai permessi per l'assistenza ai portatori di handicap e al contratto a tempo determinato.

Il Sole 24 ore

Napoli: il ministro del Lavoro, Maurizio Sacconi, partecipa al convegno "Riforma del processo del lavoro collegato al lavoro, conciliazioni", organizzato dall'Ordine dei Consulenti del Lavoro. Ore 15,00. Ramada Hotel Naples, via G. Ferraris, 40.

OK

clicca qui per acquis

Anno VIII - N°76 - 17 Marzo 2010



CERCA Nel sito Nel web con Google

- NAPOLI.COM
- Prima Pagina
- Rubriche
- Economia
- Cultura
- Cronaca
- Spettacoli
- Campania
- Sport
- Archivio
- NAPOLI VACANZE
- Prima Pagina
- Alberghi a Napoli
- B&B
- Accoglienza
- Ristorazione
- Shopping
- Ricevimenti e Meetings
- Cultura
- Tempo libero
- Servizi
- Eventi
- SPECIALI
- Napoli da ricordare
- Ti consiglio di leggere
- Amici a 4 zampe
- Gudmorning London
- Un morso alla Grande Mela
- Gastronomia
- I 10 Comandamenti nel calcio
- La Mano de Dios
- Maradona: la favola
- Aerospazio
- La città dei Fori Imperiali
- Giustizia in crisi
- napoli.com Web TV
- Photogalleries
- SERVIZI
- La tua posta
- Link consigliati
- Napoli Manager

CRONACA

Contesa la riforma sul lavoro

Sacconi a Napoli: difendiamo le nostre scelte



"Se il provvedimento relativo alla riforma del processo del lavoro non verrà firmato, il Presidente della Repubblica si assumerà una grande responsabilità in quanto la problematica dell'arbitrato, fermo restando la volontarietà dell'accesso, è appannaggio delle parti sociali".

È quanto ha sostenuto Edmondo Duraccio, coordinatore regionale della consulta dei consulenti del lavoro della Campania nel corso del convegno di studio "Riforma del processo del lavoro: collegato al lavoro-conciliazioni" svoltosi al Ramada Hotel di Napoli e organizzato dall'Ordine dei consulenti del lavoro-consulta regionale della Campania e al quale ha preso parte il ministro

proponente, Maurizio Sacconi.

Quasi mille delegati giunti da ogni parte della regione hanno partecipato alla manifestazione, che ha visto la presenza tra gli altri anche del presidente nazionale dell'Ordine dei consulenti del lavoro, Marina Calderone, e del preside della facoltà di Giurisprudenza dell'università telematica Pegaso ed ex ministro, Angelo Piazza.

Sacconi ha ricordato le motivazioni che hanno spinto il governo a varare la riforma al centro di un'ampia discussione dallo scorso 3 marzo, giorno in cui il Senato ha dato il via libera al "collegato lavoro" che resta in attesa della firma del capo dello Stato. Il ministro ha anche detto nel corso del suo intervento, il primo pubblico sull'argomento: "Spero che la riforma non torni all'attenzione delle Camere, anche perché personalmente difenderò sempre il provvedimento. Siamo rispettosi della funzione di Napolitano e non saremo certo noi a tirarlo per la giacca, ma difendiamo la bontà delle nostre scelte".

"Nessuna violazione dell'articolo 24 della Carta Costituzionale (il diritto alla difesa) - prosegue Edmondo Duraccio - si intravede nel provvedimento poiché il ricorso all'arbitrato in luogo di quello giudiziale, oltre ad essere volontario, è garantito da una determinazione delle parti sociali e da una certificazione ad opera di qualificate commissioni. Fino a ieri valenti giuristi, come Tiziano Treu, erano pro-arbitrato: ora invece lo rinnegano solo perché è previsto anche un lodo secondo equità, dimenticando che il concetto di equità non significa libero arbitrio ma è riconducibile in ogni caso ai principi generali dell'ordinamento giuridico. Giova precisare che proprio recentemente le Parti sociali, a schiacciante maggioranza, per evitare ogni pretestuoso riferimento alla violazione dell'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori, hanno stabilito che la clausola compromissoria inserita nel contratto di assunzione non possa riguardare la modalità del licenziamento".

- Altre di Cronaca
- Commenta
- Invia Articolo
- Stampa
- Facebook
- Text Size +

RICERCA ARTICOLI

GO

CANNELLA
Spring - Summer 2009

MANUEL MEDICI
presenta

AR INTERSE



LAUROGROUP.com



BENVENUTI NELL'ARDENTE TERRA DEL MITO

Inizio Google

17/3/2010

Altre di Cronaca Invia Articolo Stampa Commenta articolo

idee e indirizzi per i tuoi acquisti

Arbitrato
Diventa un professionista della conciliazione!
Chiedi info ora

Lavoro Napoli
Tutte le offerte di Lavoro a Napoli con una sola ricerca. prova subito!

Annunci Google

IL CONVEGNO. All'incontro della scorsa settimana organizzato dall'Ordine dei consulenti del lavoro-consulta della Campania hanno preso parte anche diversi delegati torresi

Riforma del lavoro, dibattito a Napoli con il ministro Maurizio Sacconi

“Se il provvedimento relativo alla riforma del processo del lavoro non verrà firmato, il Presidente della Repubblica si assumerà una grande responsabilità in quanto la problematica dell'arbitrato, fermo restando la volontarietà dell'accesso, è appannaggio delle parti sociali”.

È quanto ha sostenuto Edmondo Duraccio, coordinatore regionale della consulta dei consulenti del lavoro della Campania nel corso del convegno di studio “Riforma del processo del lavoro: collegato al lavoro-conciliazioni” svoltosi la settimana scorsa al Ramada Hotel di Napoli e organizzato dall'Ordine dei consulenti del lavoro-consulta regionale della Campania e al quale

ha preso parte il ministro proponente, Maurizio Sacconi.

Quasi mille delegati giunti da ogni parte della regione - con una buona partecipazione anche dalla nostra città - hanno partecipato alla manifestazione, che ha visto la presenza tra gli altri anche del presidente nazionale dell'Ordine dei consulenti del lavoro, Marina Calderone, e del preside della facoltà di Giurisprudenza dell'università telematica Pegaso ed ex ministro, Angelo Piazza.

Sacconi ha ricordato le motivazioni che hanno spinto il governo a varare la riforma al centro di un'ampia discussione dallo scorso 3 marzo, giorno in cui il Senato ha dato via libera al “collegato lavoro” che

resta in attesa della firma del capo dello Stato. Il ministro ha anche detto nel corso del suo intervento: “Spero che la riforma non torni all'attenzione delle Camere, anche perché personalmente difenderò sempre il provvedimento. Siamo rispettosi della funzione di Napolitano e non saremo certo noi a tirarlo per la giacca, ma difendiamo la bontà delle nostre scelte”.

“Nessuna violazione dell'articolo 24 della Carta Costituzionale (il diritto alla difesa) – prosegue Edmondo Duraccio – si intravede nel provvedimento poiché il ricorso all'arbitrato in luogo di quello giudiziale, oltre ad essere volontario, è garantito da una determinazione delle parti sociali e da una

certificazione ad opera di qualificate commissioni. Fino a ieri valenti giuristi, come Tiziano Treu, erano pro-arbitrato: ora invece lo rinnegano solo perché è previsto anche un lodo secondo equità, dimenticando che il concetto di equità non significa libero arbitrio ma è riconducibile in ogni caso ai principi generali dell'ordinamento giuridico. Giova precisare che proprio recentemente le Parti sociali, a schiacciante maggioranza, per evitare ogni pretestuoso riferimento alla violazione dell'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori, hanno stabilito che la clausola compromissoria inserita nel contratto di assunzione non possa riguardare la modalità del licenziamento”.

ok